

Bush: «Allentiamo i controlli per l'industria biotecnologica»

George Bush ha deciso di allentare i freni normativi all'industria delle biotecnologie...

L'alga assassina è arrivata attraverso Gibilterra?

La caulerpa taxifolia l'alga «bella e mortale» che da qualche anno sta colonizzando ampie zone costiere del Mediterraneo...

Arriva la primavera... e le allergie da polline

È in arrivo la primavera e con essa pollini e allergie. Tra le piante a rischio innanzitutto le graminacee...

Un terzo buco nero scoperto nella nostra galassia

Si conoscevano già due «buchi neri» probabili nella nostra galassia. Cignus X-1 nella costellazione del Cigno...

Accordo tra l'ESA e il Giappone per collaborare nello spazio

Il Giappone e l'Agenzia spaziale europea (ESA) hanno raggiunto un'intesa di massima per collaborare nel settore spaziale...

MARIO PETRONCINI

Presentato ieri a Roma

Decalogo del Wwf per Rio «I capi di Stato al summit»

- 1) Partecipazione dei capi di Stato al summit di Rio de Janeiro
2) Creazione di una nuova istituzione per il commercio internazionale...

Nord contro Sud del pianeta: Maneka Gandhi, leader dell'ambientalismo terzomondista, parla del ricatto tecnologico che viene fatto nei confronti dei paesi poveri

Il grande inquinatore

Ha guidato giovanissima, la politica ambientale di un intero continente, l'India. È fondatrice e leader autentica del «Gruppo dei 77»...

Abbiamo incontrato Maneka Gandhi a Vienna qualche tempo fa, in occasione di «Ascend 21», l'agenda ecologica che, stimolata dall'Onu...

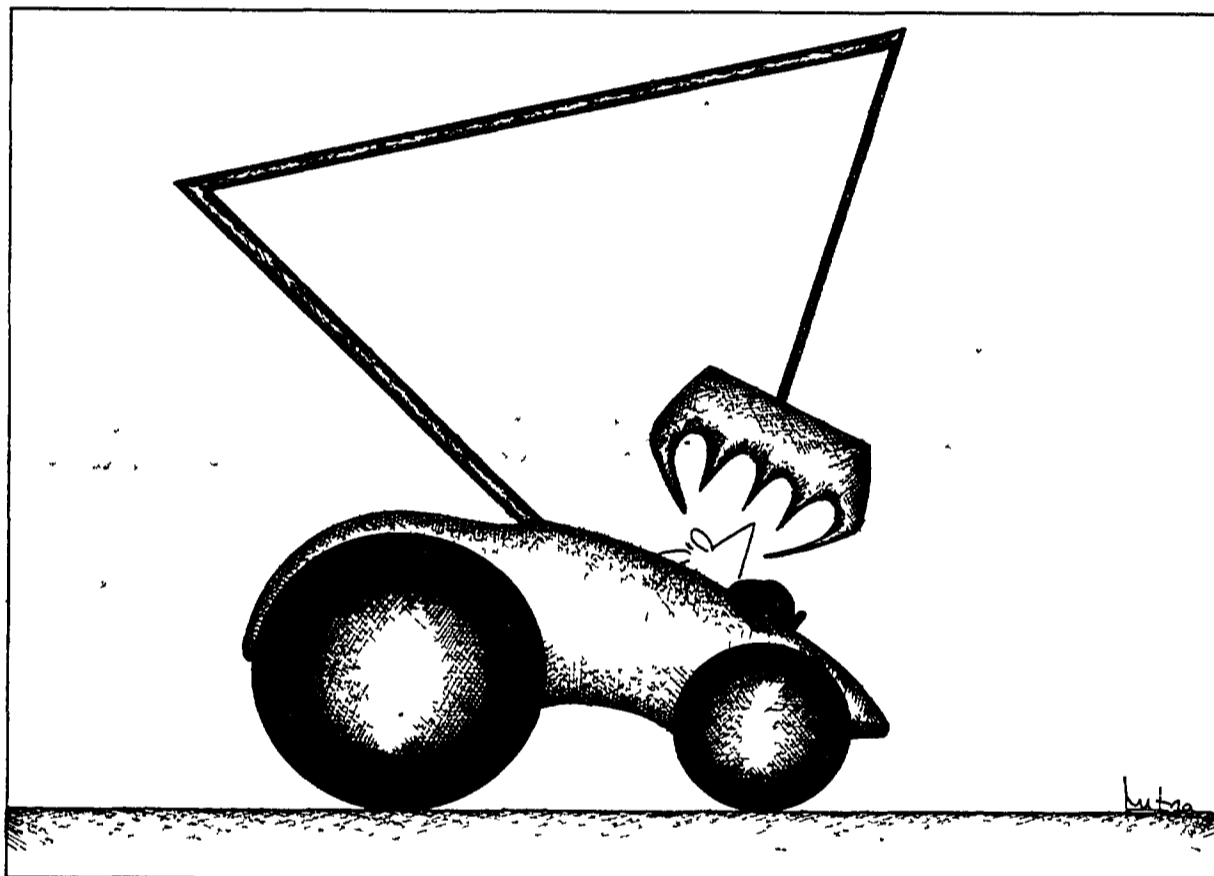
La ecologia una nuova forma di colonialismo? Il Sud del mondo teme che dietro il «nuovo ordine ecologico mondiale» che le nazioni della Terra si apprestano ad inaugurare...

Il Nord e il Sud del mondo. Il Nord non può porre l'accento sulla minaccia demografica e dimenticare che un cittadino americano consuma quanto 50 africani...

rabbiare sempre più gli ecologisti di tutti i Paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina. Umon direte voi? Forme nuove di un mito altrettanto pernicioso...

sono le emissioni di anidride carbonica il problema. Il problema vero risiede nella deforestazione nelle emissioni di metano delle risaie cinesi...

PIETRO GRECO



Disegno di Mitra Divshali

essere l'Europa, gli Stati Uniti, il Giappone a doverlo affrontare e risolverlo adeguatamente? Ma abbiamo dovuto discutere a lungo per affermare il principio che la firma di India e Cina in calce al Protocollo fosse «duty free»...

anni del suo stipendio per comprare un frigorifero? E non ha intenzione di cambiarlo per tutta la vita? Come faccio a spiegarvi che deve buttarlo via? Ed allora spiego ai miei colleghi occidentali...

un fondo di 240 milioni di dollari 40 milioni all'India 40 alla Cina. Un milione alla Malesia. Spiccioli. Abbiamo ratificato il Protocollo ma scrivendo nero su bianco che la nostra era una firma condizionale...

re delle emissioni di anidride carbonica. Noi chiediamo che sia esattamente specificato chi sono i produttori di anidride carbonica. Chi inquinava? Perché è chi inquinava che deve pagare...

Ma tutto ciò non basta. Non occorre solo allestire un flusso di tecnologie da adattare al nostro ambiente. Occorrono tecnologie del tutto nuove. Ed occorre quindi che la Banca Mondiale finanzi la ricerca di queste tecnologie...

Un libro di un biologo molecolare in bilico tra razionalità e misticismo. Il problema della cultura scientifica antagonista

E se il Dna fosse solo una divinità fantastica?

Come garantire la gestione democratica delle drammatiche, potentissime conoscenze dell'ingegneria genetica? Come preservare un discorso antagonista, non schiacciato sulle logiche del potere e nello stesso tempo attraversare le culture diverse della scienza? Un libro di Ernesto Di Mauro sulla molecola del Dna e il suo ruolo «divinizzato» dalla nostra epoca e dalle sue imperiose e pressanti domande...

PIETRO BATTAGLIA

«Mi adatterò alla terra futura quando la Società ritornerà Natura». Un verso retorico ma Pasolini (1964) coglieva bene quello che doveva divenire di lì ad un decennio l'atteggiamento di tante persone di fronte alla natura...

che possiede tante straordinarie proprietà da far esclamare a Di Mauro che è un Dio. Come lo esclamerebbe un tifoso allo stadio di fronte ad una eccezionale azione di un campione. Questo primo dato sdrammatizza la lettura del libro e riporta con sufficiente serenità al primo interessante dato antropologico cosa fa e cosa pensa di essere un professore di biologia molecolare quando è in libera uscita dal suo laboratorio...

La tecnica somiglia a quella della pop-art e come questa ottiene un effetto saturo e disorientante riservandosi di essere. Così ad esempio ci appare in più «bigliettini» un'Italo Calvino sacciente che parla di tutte cose scientificamente vecchie con l'aria di averle capite a fondo solo lui e di suggerirle in bello stile al pupo lettore. Come mai un biologo molecolare «wild» sente il bisogno di abbandonare per un po' di tempo il dato sperimentale che rappresenta la caratteristica del suo linguaggio per inoltrarsi nel territorio infestato da pericolosi e voraci editor letterari? I motivi possono essere diversi: primo fra tutti la convinzione (necessità professionale-salariale) che i problemi della biologia dell'oggi siano i problemi di sempre. Di qui la necessità di tentare un colloquio attraverso i frammenti della letteratura per rompere l'isolamento del lavoro per parlare con gli altri. Ma insieme a questa esigenza personale del «selvaggio-biologo molecolare», l'idea della frammentazione delle conoscenze in un sapere valido mi sembra rispecchi un'esigenza più generale legata al momento politico che attraversiamo. Nel mondo sviluppato è venuto meno in un cruento Ventiduro il polo antagonista che racchiudeva speranze e idee non più fuso in unico culturale. Come salvare la propria posizione antagonista? Di Mauro almeno nelle conclusioni sembra percorrere una strada parallela a quella di alcuni movimenti culturali americani. Questi ultimi si affidano allo studio e alla comprensione di culture lontane e diverse con percorsi e valori...

antagonisti a quelli del mondo sviluppato. Di Mauro si affida alla raccolta di frammenti di culture scientifiche e letterarie. Non più una cultura unica antagonista quindi ma appunto frammenti di tante culture di diverse cose e da obiettare? Sul piano umano nulla. Per la parte scientifica qualcosa. Il lavoro scientifico anche se appare ridotto e frammentato nelle infinite strade, tutte utili e tutte con un loro fascino presenta però un luogo nel quale stona pensiero e sperimenti appaiono fusi in una costruzione unitaria. Non è un luogo fatato è il frutto di tanti anni di lavoro sperimentale sull'origine della forma. Oggi la metodologia dell'ingegneria genetica in pochi mesi di esperienza fornisce gli strumenti sperimentali per affrontare un problema tanto affacciante non a una ristretta élite...

di «aristocratici» del pensiero ma ad una massa di individui senza grande sfondo culturale. Questa fondamentale natura democratica del metodo del clonaggio molecolare è presente a Di Mauro quando affronta il problema del controllo e della morale del metodo stesso quando la conoscenza dell'ingegneria genetica sarà diventata proprietà intellettuale di tanti saranno in grado di autodefinire la catena di controlli di pesi e contrappesi che cessano allo sviluppo cosciente di questo straordinario metodo sperimentale. Allo stesso tempo ci saremo arricchiti di un grado maggiore di libertà. Nel «dio genetico» Di Mauro l'ultimo naturalista, ci racconta una straordinaria storia selettiva e i frammenti di tante storie allo stesso tempo scientifiche e letterarie.